



**DIREZIONE REGIONALE PER L'INCLUSIONE SOCIALE
AREA FAMIGLIA, MINORI E PERSONE FRAGILI**

**AVVISO PUBBLICO
per l'acquisizione di manifestazioni di interesse alla partecipazione
DELLA SPERIMENTAZIONE NAZIONALE
CARE LEAVERS
SECONDO TRIENNIO
I e II ANNUALITA'**

I ANNUALITA'

€ 500.000,00

II ANNUALITA'

€ 520.833,34

TOT. € 1.020.833,34

SOMMARIO

Premessa

- 1.** Finalità dell'Avviso
- 2.** Caratteristiche tecniche, modalità e tempistiche di esecuzione del servizio;
- 3.** Costi ammissibili;
- 4.** Responsabile/Referente del progetto;
- 5.** Soggetti partecipanti beneficiari delle risorse
- 6.** Ambito territoriale, ripartizione delle risorse e avvio delle attività
- 7.** Modalità di presentazione delle istanze di contributo
- 8.** Termine di presentazione delle istanze di contributo
- 9.** Istruttoria e modalità di selezione delle proposte di intervento.
- 10.** Criteri di assegnazione del punteggio.
- 11.** Risorse finanziarie ed entità del contributo
- 12.** Erogazione del finanziamento
- 13.** Monitoraggio e controllo
- 14.** Rendicontazione
- 15.** Revoca del finanziamento
- 16.** Pubblicità e logo
- 17.** Tutela Privacy
- 18.** Responsabile del Procedimento e Informazioni
- 19.** Foro Competente

PREMESSA

Destinatari del progetto: i Care Leavers

La Sperimentazione nazionale di interventi in favore di coloro che, al compimento della maggiore età, vivono fuori dalla famiglia di origine sulla base di un provvedimento dell'autorità giudiziaria (c.d. Care Leavers) trova origine da quanto previsto all'articolo 1, comma 250, della legge n. 205 del 2017, che dispone, nell'ambito della quota del Fondo per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale, una riserva pari a complessivi 5 milioni di euro per ciascuno degli anni 2021, 2022 e 2023, per interventi volti a prevenire condizioni di povertà ed esclusione sociale e permettere di completare il percorso di crescita verso l'autonomia.

La Sperimentazione si fonda su una governance complessa degli interventi che vede protagonisti il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, le Regioni e le Autonomie Locali, che cooperano all'interno di una cabina di regia nazionale e partecipano al monitoraggio sull'applicazione e al confronto sugli esiti della sperimentazione.

La Sperimentazione nazionale Care Leavers (C.L.) è quindi un progetto pensato per i ragazzi e le ragazze che vivono fuori famiglia, in comunità residenziali o in percorsi di affido, al fine di facilitare la loro autonomia una volta raggiunta la maggiore età. I progetti individualizzati sono concepiti come una cornice di senso per integrare e mettere a sistema tutte le risorse presenti a livello nazionale e locale che possono essere mobilitate a favore dei Care Leavers (C.L.). Il progetto individualizzato prevede un periodo attuativo di 36 mesi (non oltre, comunque, il compimento del 21° anno d'età).

I destinatari del progetto possono essere sia interessati da un provvedimento di prosieguo amministrativo decretato dal Tribunale per i minorenni ex art. 25 di cui al R.D. 1404/1934 come modificato dalla l. 25 luglio 1956, n. 888 sia non destinatari di tale provvedimento dell'Autorità Giudiziaria.

Alla sperimentazione possono partecipare le ragazze e i ragazzi residenti in Italia che, al compimento della maggiore età, vivono fuori dalla famiglia di origine sulla base di un provvedimento di tutela da parte dell'autorità giudiziaria, e per i/le quali il compimento della maggiore età sia avvenuto o avvenga nel corso del 2023 (per la prima annualità di finanziamento) e 2024 (per la seconda annualità di finanziamento), e sino al compimento del ventunesimo anno d'età.

In entrambi i casi è necessario che il servizio sociale competente certifichi l'uscita dalla comunità residenziale o dalla famiglia affidataria eterofamiliare, senza rientro nella famiglia di origine, prevedendo che il ragazzo/la ragazza possa intraprendere un progetto di autonomia, anche alla luce di una dichiarazione di estraneità in termini di rapporti affettivi ed economici del figlio nei confronti dei genitori ai sensi dell'art. 6, comma 3, lett. b del D.P.C.M. 159/2013.

Va ribadito che i protagonisti della sperimentazione sono tutti i cd. Care Leavers, anche quelli orientati ad un percorso di rientro nella famiglia di origine, ma con la necessità di mantenere vive le relazioni che li hanno sostenuti sino al 18° anno di età, nonché di beneficiare di un percorso strutturato di accompagnamento verso l'età adulta.

Il progetto individua come figura chiave e innovativa il cosiddetto tutor per l'autonomia, una figura terza

rispetto ai servizi territoriali e agli adulti che sono stati punto di riferimento nell'accoglienza, a cui la Sperimentazione attribuisce la funzione di accompagnatore e di mentoring a supporto del ragazzo e della ragazza beneficiari.

Salvo casi specifici che non lo rendano possibile o opportuno, almeno dodici mesi prima del compimento della maggiore età - a partire quindi dal compimento del diciassettesimo anno di età - l'assistente sociale, insieme all'educatore della comunità o ai familiari affidatari, dovranno avviare un'analisi preliminare della situazione del ragazzo o della ragazza al fine dell'elaborazione del progetto individualizzato per l'autonomia. La valutazione multidimensionale aiuterà a definire i percorsi successivi.

In situazioni di particolare complessità dei bisogni individuali e contestuali all'analisi preliminare deve seguire la definizione del Quadro di analisi. All'esito positivo della valutazione multidimensionale preliminare e redatto il quadro di analisi, al ragazzo/alla ragazza sarà formulata la proposta d'inserimento nella sperimentazione per l'autonomia (il progetto). Il progetto descrive l'attività attraverso la quale i bisogni e le attese del ragazzo/della ragazza vengono trasformati in obiettivi e risultati di cambiamento volti a dare compimento alle aspirazioni dei beneficiari mediante l'impiego delle loro risorse e capacità cui si aggiunge il sostegno dei servizi e delle risorse della comunità.

Il progetto per l'autonomia.

Il progetto individualizzato triennale ha l'ambizione di permettere ai giovani fuori famiglia di completare il percorso di crescita verso l'autonomia garantendo la continuità dell'accompagnamento nei confronti degli interessati, sino al compimento del ventunesimo anno d'età e di prevenire condizioni di povertà ed esclusione sociale di coloro che, al compimento della maggiore età, vivano fuori dalla famiglia di origine sulla base di un provvedimento dell'autorità giudiziaria.

Si intende, pertanto, promuovere la sperimentazione di progetti integrati di accompagnamento all'autonomia di ragazze e ragazzi in uscita dall'accoglienza attraverso misure di supporto alla loro quotidianità e alle scelte verso il completamento degli studi secondari superiori ovvero la formazione universitaria, la formazione professionale o l'accesso al mercato del lavoro. Il processo di elaborazione del progetto per l'autonomia intende offrire un'occasione di crescita e innovazione per l'intero sistema di attori impegnati, a vario titolo, nell'accoglienza dei ragazzi e delle ragazze allontanati dalla loro famiglia di origine e in procinto di diventare maggiorenni.

I beneficiari: Roma Capitale e i distretti sociosanitari

I Distretti interessati all'implementazione del progetto in parola saranno supportati dall'Istituto degli Innocenti di Firenze. A seguito di accordo quinquennale di collaborazione ai sensi dell'art. 15 della legge 241/90 tra l'Istituto degli Innocenti e il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, l'Istituto, infatti, cura l'assistenza tecnico scientifica coordinando la realizzazione delle azioni della sperimentazione. L'Istituto offre inoltre tutor nazionali, formazione, supervisione, materiali di approfondimento e accompagnamento al monitoraggio e alla valutazione.

Nondimeno, la sperimentazione coinvolge anche altri protagonisti indiretti fondamentali per le politiche di promozione dei diritti e del benessere delle ragazze e dei ragazzi che beneficiano degli interventi di tutela,

ovverosia i servizi locali, il sistema formale e informale dell'accoglienza, quali il terzo settore gestore delle comunità di accoglienza, le famiglie affidatarie e l'associazionismo familiare, cui la sperimentazione si rivolge per costruire insieme uno sforzo corale volto a innovare e rafforzare i legami e le pratiche di lavoro, nonché i paradigmi comuni di riferimento.

La Regione Lazio ha aderito al secondo triennio di sperimentazione con D.G.R. n. 407 del 27/07/2023, a seguito di verifica ricognitiva inerente alla numerosità di persone potenzialmente destinatarie degli interventi, del numero di equipe multidisciplinari presenti in ciascun ambito distrettuale sociale, nonché della capacità dei servizi di accompagnare il completamento del percorso di crescita verso l'autonomia garantendo la continuità dell'assistenza ai Care Leavers.

1. Finalità dell'Avviso

Il presente avviso è finalizzato all'acquisizione di manifestazioni di interesse di Roma Capitale e dei Distretti sociosanitari interessati all'implementazione sul territorio di competenza della sperimentazione "Care Leavers" a seguito di verifica ricognitiva inerente alla numerosità di persone potenzialmente destinatarie degli interventi, del numero di equipe multidisciplinari presenti in ciascun ambito distrettuale sociale, nonché della capacità dei servizi di accompagnare il completamento del percorso di crescita verso l'autonomia garantendo la continuità dell'assistenza ai Care Leavers, includendo prioritariamente Roma Capitale e i distretti dei comuni capoluogo di Provincia del Lazio, nonché i territori che presentano caratteristiche di maggiore popolosità minorile e rilevanti criticità in relazione ai ragazzi ed alle ragazze fuori dalla famiglia di origine.

Il presente avviso finanzia complessivamente n. 4 interventi, di cui uno a Roma Capitale e gli ulteriori nei Distretti sociosanitari individuati dal presente avviso. Il finanziamento dei diversi interventi avverrà secondo quanto stabilito al seguente articolo 6.

Roma Capitale e i Distretti selezionati parteciperanno sia alla prima che alla seconda annualità di sperimentazione a condizione che vengano interessate coorti differenti di potenziali C.L., ovvero coloro che compiano la maggiore età nel 2023 (per la prima annualità di sperimentazione) e nel 2024 (per la seconda annualità).

La prosecuzione della sperimentazione per Roma Capitale e per i Distretti selezionati e l'ammissione alla terza annualità avverrà d'ufficio a seguito del trasferimento delle risorse da parte del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali alla Regione Lazio, a condizione dell'individuazione di un numero adeguato di potenziali CL che raggiungano la maggiore età nel corso del 2025.

2. Caratteristiche tecniche, modalità e tempistiche di esecuzione della sperimentazione

Alla sperimentazione potranno partecipare le ragazze e i ragazzi residenti in Italia che, al compimento della maggiore età, vivono fuori dalla famiglia di origine sulla base di un provvedimento di tutela da parte dell'autorità giudiziaria, e per i/le quali il compimento della maggiore età sia avvenuto o avvenga nel corso dell'anno di riferimento del progetto (2023 per la prima annualità, 2024 per la seconda); le e i giovani coinvolti potranno rimanere nel progetto non oltre il compimento del ventunesimo anno d'età..

In particolare, la sperimentazione si rivolge a giovani, prossimi alla maggiore età, allontanati dalla famiglia di

origine e collocati in comunità residenziali o in affido eterofamiliare. Potranno essere compresi nella sperimentazione sia coloro per i quali al compimento della maggiore età non sia stato assunto un provvedimento di prosieguo amministrativo decretato dal Tribunale per i minorenni ex art. 25 di cui al R.D. 1404/1934 come modificato dalla l. 25 luglio 1956, n. 888, sia coloro per i quali vi sia tale provvedimento con inclusione in percorsi di autonomia (esempio collocamento negli appartamenti per l'autonomia).

In entrambi i casi il servizio sociale competente dovrà certificare l'uscita dalla comunità residenziale o dalla famiglia affidataria eterofamiliare, senza rientro nella famiglia di origine, ma con avvio verso un progetto di autonomia, dichiarando l'estraneità in termini di rapporti affettivi ed economici del figlio nei confronti dei genitori (art. 6, comma 3, lett. b) del D.P.C.M. 159/2013).

Il prosieguo amministrativo e/o il progetto per l'autonomia (per le situazioni ove non sussista il prosieguo amministrativo) devono essere stati programmati tempestivamente rispetto al compimento della maggiore età del soggetto interessato; la sperimentazione vuole infatti favorire la messa a regime di pratiche di accoglienza che prevedano con congruo anticipo la costruzione di percorsi di accompagnamento all'autonomia all'interno di progettualità mirate e condivise con la ragazza o il ragazzo beneficiari, nonché con gli operatori dei servizi territoriali di riferimento, delle comunità di accoglienza e le famiglie affidatarie.

Ogni anno saranno coinvolte più coorti di ragazzi e ragazze: coloro che nell'anno diventano beneficiari di un progetto per l'autonomia in quanto compiono 18 anni e coloro che compiono 17 anni nell'anno; con essi saranno avviate le procedure di valutazione della situazione e la co-costruzione del futuro progetto per l'autonomia. I destinatari del progetto nel primo anno di sperimentazione saranno invece individuati tra coloro che hanno compiuto 18 anni nel 2023 e tra coloro che diventano maggiorenni nel 2024 al fine di tenere conto dello slittamento temporale nell'avvio dei progetti individuali sperimentali.

Inoltre, dal momento che la sperimentazione intende mettere a valore l'acquisizione di nuove sensibilità e pratiche di lavoro con le ragazze e i ragazzi Care Leavers, al centro dei percorsi di valutazione e di accompagnamento non sono solo i beneficiari del sostegno economico, ma tutti coloro per i quali si ravvede l'opportunità, pur rientrando in famiglia o avendo una propria autonomia economica e materiale, di strutturare un progetto di accompagnamento. Essi potranno beneficiare, sebbene in modo meno intensivo, del supporto da parte del tutor per l'autonomia, dell'inserimento nella rete locale di accompagnamento e della partecipazione a occasioni collettive di confronto e socializzazione. Il loro percorso, infine, sarà all'attenzione dei servizi e dell'assistenza tecnica ai fini del monitoraggio e della valutazione.

La focalizzazione sul progetto, infine, implica che l'accompagnamento non si interrompa allorché essi accedano a opportunità di lavoro che motivino la riduzione o sospensione, anche solo temporanea, del contributo.

Le risorse disponibili per la sperimentazione sono costituite dai trasferimenti previsti dal Decreto Interministeriale 30 dicembre 2021 "Criteri di riparto del Fondo per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale e l'adozione del Piano per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà, ai sensi, rispettivamente, dell'articolo 7, comma 4 e dell'articolo 21, comma 6, lettera b), del decreto legislativo 15 settembre 2017, n. 147", e dal 20% di cofinanziamento da parte della Regione Lazio.

La sperimentazione non è rivolta ai Minori Stranieri Non Accompagnati.

E' possibile esternalizzare anche parzialmente le attività progettuali ad enti del Terzo Settore e/o alle Aziende dei servizi alla persona (ASP) di cui alla legge regionale 2/2019, dando in gestione sia la contrattualizzazione

dei tutor per l'autonomia (figura terza rispetto ai servizi territoriali e agli adulti che sono stati punto di riferimento nell'accoglienza, a cui la sperimentazione attribuisce la funzione di accompagnatore e di mentoring a supporto dei beneficiari) che il pagamento delle borse per l'autonomia prevista dalla sperimentazione.

3. Costi ammissibili

Le tipologie di voci di costo progettuali coperte dalle risorse sono le seguenti:

- Borse per l'autonomia
- Tutor per l'autonomia
- Costi vari legati al lavoro con i ragazzi (spese organizzazione eventi con i ragazzi, copertura spese di spostamento del tutor, dei ragazzi e del/i referente/i di ambito per la partecipazione agli eventi di formazione nazionale).

I “**dispositivi di intervento**” ovvero le attività con le quali realizzare gli obiettivi della micro-progettazione sono:

a. La borsa per l'autonomia

Il fondo sosterrà i progetti individualizzati attraverso interventi di accompagnamento durante il percorso di autonomizzazione della vita quotidiana del Care Leaver e per il proseguimento/completamento degli studi o il sostegno all'inserimento lavorativo. Il sostegno alla vita quotidiana si sostanzierà con la destinazione di una quota della borsa individuale per la copertura delle spese ordinarie affrontate dal Care Leaver in relazione al pagamento di sistemazioni alloggiative, utenze, spese sanitarie, iscrizione ad attività sportive o ricreative, altre spese personali non rendicontabili. La restante quota parte – variabile - della borsa di studio dovrà coprire le spese per affrontare i percorsi scelti dai ragazzi nella progettazione individuale. In particolare, si prevedono due percorsi:

- Percorso di studi superiori e/o universitari. Il contributo economico (l'Assegno di inclusione se dovuto o borsa per l'autonomia) potrà sostenere sia il periodo per terminare gli studi di istruzione superiore per il conseguimento del diploma sia la prosecuzione o l'iscrizione ai primi anni di frequenza degli studi universitari. Nel progetto individualizzato dovranno essere valorizzate tutte le opportunità esistenti a livello locale e regionale per il sostegno allo studio, la partecipazione a stage in Italia o all'estero e quanto altro attivato a favore di persone impegnate negli studi universitari.
- Percorso di formazione professionale e orientamento al lavoro/ Percorso di inserimento lavorativo.

Il progetto individualizzato dovrà essere agganciato alle opportunità offerte dalla misura nazionale (l'Assegno di inclusione ove possibile, Programma Garanzia di Occupabilità dei Lavoratori (Programma GOL Lazio) e .di “Garanzia giovani” (si veda decreto legislativo 76/2013 e accordi operativi con ANPAL). I progetti individualizzati costruiti sul percorso di formazione professionale e orientamento devono aiutare il Care Leaver ad acquisire consapevolezza delle proprie attitudini, aspirazioni, risorse e limiti. Le attività devono aiutare il Care Leaver a esplorare il mondo del lavoro, le competenze che richiede, le regole e dinamiche che lo caratterizzano. Esse devono essere un canale verso l'inserimento lavorativo, ma anche un'occasione per rientrare eventualmente nel percorso scolastico, con obiettivi mirati e ritrovata motivazione. Il percorso dovrà prevedere, variamente modulate, almeno tre fasi:

1. l'orientamento, che deve includere una fase dedicata al bilancio delle competenze del Care Leaver,

l'analisi delle sue risorse e la messa a fuoco delle sue aspettative;

2. la formazione teorica attraverso l'inserimento in corsi organizzati a livello locale o borse di studio all'estero, oppure la formazione on the job, per la sperimentazione e la verifica sul campo delle conoscenze acquisite e l'approfondimento delle competenze specifiche del ruolo lavorativo scelto;
3. l'accompagnamento alla realizzazione del progetto personale di inserimento nel mercato del lavoro una volta assunta una decisione precisa circa l'attività lavorativo - professionale corrispondente alla propria vocazione, delineandone la realizzabilità e le risorse necessarie (e disponibili) al fine del suo effettivo perseguimento.

Anche nel caso in cui il ragazzo o la ragazza vogliono intraprendere il percorso di inserimento lavorativo, il progetto individualizzato dovrà essere agganciato alle opportunità offerte dalla misura nazionale di "Garanzia giovani" e dall'Assegno di inclusione se dovuto, e la componente formativa deve essere residuale rispetto all'accompagnamento del giovane in esperienze lavorative coerenti con il profilo lavorativo maturatosi in precedenza e con la propria vocazione. Stage, tirocini, apprendistato sono forme di crescita personale che devono essere previsti nel progetto individualizzato, sfruttando le opportunità esistenti in Italia e all'estero. Il distretto potrà farsi promotore di accordi con le organizzazioni datoriali e sindacali per facilitare il rapido inserimento dei giovani. Il sostegno all'autonomia si sostanzierà con l'assegnazione di una borsa individuale per la copertura delle spese ordinarie e specifiche di percorso affrontate dal Care Leaver. Il valore mensile dell'assegno ammonta ad un importo non superiore a 780 euro per un totale annuo non superiore a 9.360 euro. Il budget di progetto è composto, in primo luogo, dall'ammontare del beneficio (l'Assegno di inclusione se dovuto/borsa per l'autonomia, cui si aggiungerebbero gli assegni per il diritto allo studio - nel caso in cui il/la ragazzo/a scelga il percorso di studi - ovvero altre tipologie di sostegno all'inserimento lavorativo quali, ad esempio, le borse lavoro o i tirocini per l'inclusione, nel solo caso in cui questi ultimi siano sottoposti alla prova dei mezzi. Le somme stanziare con il Fondo di cui all'articolo 1, comma 250, della legge 27 dicembre 2017, n. 205 (legge di bilancio per il 2018) concorreranno al raggiungimento dell'importo di 780 euro mensile pro capite, erogando la quota residua. Sia la borsa per l'autonomia sia il RdC, ai sensi dell'art. 34 del D.P.R. 601/1973, in quanto sussidi corrisposti dallo Stato e da altri enti pubblici a titolo assistenziale, sono esenti dall'imposta sul reddito delle persone fisiche e dall'imposta locale sui redditi nei confronti dei percipienti.

Le borse per l'autonomia saranno gestite dal servizio sociale territoriale e saranno erogate ai beneficiari mensilmente con la medesima cadenza. Il tutor per l'autonomia e il servizio sociale sono da considerarsi i soggetti responsabili della gestione economica delle borse, mentre solo il servizio territoriale sarà il responsabile della loro rendicontazione alla Regione. I giustificativi di spesa dovranno essere conservati nei termini previsti dalla normativa vigente al fine di renderli disponibili per eventuali controlli.

b. Il Tutor per l'autonomia

Il tutor è una delle principali figure di riferimento all'interno del progetto ed è stato individuato quale "dispositivo" atto a sostenere e promuovere il raggiungimento delle finalità e degli obiettivi previsti dai progetti individuali per l'autonomia definiti a partire dai bisogni, dalle aspirazioni e dalle condizioni di ciascun singolo

ragazzo.

In tale direzione, il tutor dell'autonomia deve essere un professionista in grado di creare un rapporto "privilegiato" con ogni beneficiario, di collaborare con gli operatori sociali, di integrarsi con la rete di relazioni del ragazzo e, al contempo, favorirne la costruzione di nuove, anche attraverso la costituzione di un gruppo composto da tutti i beneficiari di cui si occupa.

L'azione del tutor sarà quindi orientata su due linee di intervento:

1. stimolare il protagonismo del ragazzo in modo da favorire l'inclusione sociale attraverso la compartecipazione, la condivisione e la scelta consapevole;
2. condurre il gruppo verso la costruzione di un'identità collettiva in grado di facilitare processi di condivisione, affiatamento, vicinanza emotiva e mutuo aiuto tra i ragazzi coinvolti, in un'ottica partecipativa.

Il tutor si impegna pertanto a svolgere i seguenti compiti:

- ✓ Stimola la conoscenza di sé.
- ✓ Stimola la capacità di relazionarsi e comunicare con gli altri.
- ✓ Aiuta a sviluppare delle strategie di studio autonomo.
- ✓ Aiuta a ricercare e realizzare l'inserimento lavorativo.
- ✓ Collabora nella programmazione e nella verifica delle attività.
- ✓ Svolge funzioni di mediazione.
- ✓ Promuove, organizza e gestisce attività di gruppo.
- ✓ Supporta il ragazzo nel raggiungimento degli obiettivi del progetto stimolando l'automonitoraggio.
- ✓ Favorisce tutte le azioni necessarie per la promozione della salute.
- ✓ Promuove la partecipazione e il protagonismo attivo dei ragazzi in un'ottica sia individuale che collettiva.
- ✓ Affianca il giovane nell'acquisizione e consolidamento delle abilità pratiche di gestione della vita quotidiana.
- ✓ Valuta, in itinere, l'andamento del percorso di autonomia, nel confronto con le altre figure professionali.

c. Costi Vari

Ogni Ente beneficiario ha a disposizione per le attività di gruppo dei C.L., una quota variabile da un minimo del 7% ad un massimo del 10% del budget assegnato per la sperimentazione.

Le voci di costo rendicontabili sono le seguenti:

- ✓ spostamenti (bus, tram, pullman, treno, aereo);
- ✓ biglietti per mostre, cinema, teatro e altre attività culturali/ricreative;
- ✓ pasti e altre spese alimentari per momenti conviviali, feste, ecc.;
- ✓ pernottamento dei ragazzi in caso di necessità in occasione delle Youth Conference;
- ✓ spese per materiali per attività ludiche, ricreative, informative;
- ✓ affitto di stanze/strutture per gite.

C. L'ÉQUIPE MULTIDISCIPLINARE

L'Équipe Multidisciplinare (EM) è il dispositivo operativo previsto obbligatoriamente dalle Linee Guida

ministeriali per coprogettare, accompagnare e valutare i singoli progetti con i Care Leavers. Come le altre esperienze nazionali di programmi tesi a innovare le pratiche di lavoro nei contesti sociali e sociosanitari, anche questa sperimentazione necessita di un lavoro di équipe. Questo si colloca all'interno della cornice delle équipe multidisciplinari che oggi finalmente rappresentano un Livello Essenziale delle Prestazioni (LEP), pur presentando una peculiarità connessa al cambio di paradigma che segna la sperimentazione su cui può essere utile soffermarsi.

L'équipe sollecita all'ascolto rispettoso e profondo con giovani feriti e speranzosi di cui i servizi finora si sono presi cura con l'occhio della tutela, motivati a proteggerli dalle violenze fisiche, psicologiche e relazionali inferte dal mondo adulto. Ora essi si pongono come coautori del loro progetto di vita, con i sogni e le paure di ogni 18enne e con la solitudine di chi non ha un posto sicuro dove rifugiarsi. I pensieri e l'azione della EM sono rivolti a mettere al centro sogni e bisogni del Care Leaver: la relazione con le ragazze e i ragazzi collocati fuori famiglia non potrà più essere prerogativa della comunità di accoglienza con i suoi educatori o della famiglia affidataria e dello psicologo. Diversamente dal Tavolo, che ha una funzione di governance territoriale, qui sono in gioco i diritti e i sogni di una specifica persona, con la sua storia, le sue risorse e le sue ferite.

All'EM spetta l'individuazione dei soggetti da coinvolgere nella sperimentazione e lo svolgimento dell'Analisi Preliminare utile a verificare l'effettiva possibilità di inclusione. In questa fase potranno essere presenti tutti gli adulti di riferimento dei care leavers individuati.

Questa fase iniziale è utile che sia avviata con il compimento del diciassettesimo anno dei potenziali destinatari (C.L.), con i quali tuttavia è necessario svolgere dei colloqui finalizzati a fare un bilancio del percorso effettuato fino a quel momento e prefigurare i possibili percorsi futuri raggiunta la maggiore età.

Una volta verificata la possibilità di inserimento nella sperimentazione, l'EM, incluso il tutor per l'autonomia, procede alla costruzione del Quadro di analisi con l'ascolto attivo e la partecipazione del ragazzo o della ragazza, arrivando fino all'elaborazione del Progetto individualizzato per l'autonomia.

La formazione flessibile dell'EM dovrà consentire il rispetto della vita privata del care leaver, della sua privacy e delle sue fragilità. Se il ragazzo e la ragazza dovranno essere sempre presenti, in quanto protagonisti, la presenza degli altri attori verrà valutata caso per caso.

I componenti:

- il care leaver, fin dal diciassettesimo anno se possibile, a partire dal completamento della valutazione iniziale;
- l'assistente sociale responsabile, che rappresenta il filo di continuità nella storia di vita del CL, ma che - a secondo dell'organizzazione territoriale dei servizi sociali - potrebbe dover effettuare un passaggio con un collega che si occupa degli adulti; ha molteplici funzioni nella Sperimentazione, incluso quella di regia;
- l'educatore della comunità di accoglienza/la famiglia affidataria - nella prima fase o se vi è un regime di proroga amministrativa, nella prospettiva della continuità degli affetti, quindi con la funzione di consentire il cambiamento e la separazione come svolta per l'autonomia e non come perdita o abbandono, come invece è stata la separazione dal nucleo biologico al momento del collocamento fuori famiglia;

- lo psicologo o altro professionista che ha in carico il giovane o che può sostenerlo nel percorso di autonomia, trattando il tema organizzativo e clinico della transizione dalla tutela ai servizi adulti nella prospettiva dell'empowerment e della gestione delle riattivazioni traumatiche che si sviluppano affrontando i compiti di autonomia;
- il tutor per l'autonomia che rappresenta la figura professionale nuova al fianco del CL e nelle connessioni con i diversi ambiti del Progetto.

Tutte le disposizioni riguardanti gli strumenti e i processi operativi da adottare, sono previsti dalle Linee Guida Ministeriali, reperibili sul sito www.careleavers.it e rappresentano obblighi per gli enti beneficiari. Per tutto ciò che non è qui espressamente riportato, si rinvia alla lettura integrale delle stesse Linee Guida.

4.Responsabile/Referente del progetto

Deve essere indicato il nominativo del singolo soggetto responsabile della gestione del progetto, che svolgerà il ruolo di interfaccia con l'Amministrazione Regionale per tutte le comunicazioni e/o eventuali problematiche inerenti alle modalità di esecuzione della sperimentazione. In caso di sostituzione del Responsabile in corso di esecuzione, si dovrà tempestivamente darne comunicazione all'Amministrazione Regionale, inviando congiuntamente i riferimenti del Responsabile del Servizio proposto in sostituzione.

5.Soggetti partecipanti beneficiari delle risorse

Possono partecipare al presente Avviso, presentando una proposta progettuale esclusivamente:

- a. Roma Capitale
- b. i Distretti sociosanitari del Lazio .

6. Ambito territoriale, ripartizione delle risorse e avvio delle attività

I progetti di cui al presente Avviso dovranno prevedere lo svolgimento delle attività nel territorio della Regione Lazio. **Al fine di garantire una equa ed efficace distribuzione delle risorse, in ragione della numerosità dei potenziali beneficiari, nonché della capacità dei servizi di accompagnare il completamento del percorso di crescita verso l'autonomia, verranno ammessi a finanziamento prioritariamente Roma Capitale, i Distretti sociosanitari dei Comuni capoluogo di provincia del Lazio, nonché gli altri Distretti sociosanitari che presentano caratteristiche di maggiore popolosità minorile e rilevanti criticità in relazione ai ragazzi ed alle ragazze fuori dalla famiglia di origine.**

Verranno ammessi a finanziamento n. 4 progetti.

La ripartizione delle risorse ministeriali e di cofinanziamento regionale avverrà nel modo seguente:

I annualità - importo totale € 500.000,00

- numero potenziali careleavers superiore a 20: euro 270.000,00 (n. 1 progetto)
- numero potenziali careleavers compresi tra 10 e 19: euro 130.000,00 (n. 1 progetto)
- numero potenziali careleavers compresi tra 5 e 9 euro 50.000,00 (n. 2 progetti)

Il annualità – importo totale € 520.833,34

- numero potenziali careleavers superiore a 20: euro 280.000,00 (n. 1 progetto);
- numero potenziali careleavers compresi tra 10 e 19: euro 135.000,00 (n. 1 progetto);
- numero potenziali careleavers compresi tra 5 e 9 euro 52.916,67 (n. 2 progetti)

L'Ente beneficiario è tenuto ad inviare all'Amministrazione Regionale la Dichiarazione di Inizio Attività.

I proponenti avranno accesso al contributo secondo i criteri di priorità indicati al punto 10 (criteri di valutazione dei progetti). In caso di candidature valutate con punteggio identico, si darà precedenza alle domande degli ambiti territoriali con maggiore popolazione minorile.

7. Modalità di presentazione delle istanze di contributo

I soggetti proponenti dovranno presentare apposita domanda di partecipazione, redatta utilizzando la modulistica allegata (Modello A, B, C,) debitamente compilata e sottoscritta digitalmente dal legale rappresentante dell'Ente proponente.

La Regione Lazio effettuerà i controlli ex art. 71 del D.P.R. 445/2000 sulle dichiarazioni rese dai soggetti proponenti.

8. Termine di presentazione delle istanze di contributo

Le istanze dovranno essere presentate, entro e non oltre il **giorno 02/10/2023 a mezzo PEC, all'indirizzo inclusione.fragilita@regione.lazio.legalmail.it**, avente ad oggetto: "Avviso Pubblico per l'acquisizione di manifestazioni di interesse alla partecipazione della sperimentazione nazionale Care Leavers – Secondo triennio – I e II annualità".

L'invio della istanza di partecipazione comporta l'integrale conoscenza, accettazione e rispetto delle regole contenute nel presente Avviso.

La Regione Lazio non è responsabile della mancata ricezione dell'istanza dovuta a eventuali disguidi o ritardi, né della mancata ricezione da parte dei soggetti destinatari di comunicazioni a loro dirette per inesattezza o non chiara indicazione, nell'istanza, dei dati anagrafici o dell'indirizzo.

Il presente avviso sarà pubblicato, ai sensi dell'articolo 32 della legge 69/2009, sul sito istituzionale www.regione.lazio.it.

9. Istruttoria e modalità di selezione delle proposte di intervento.

Le modalità di selezione prevedono tre distinte fasi: ammissibilità, assegnazione punteggi (sulla base dei criteri oggettivi di cui al punto 10) e redazione della graduatoria.

Le attività di istruttoria tecnico-amministrativa nelle tre fasi sopraindicate saranno effettuate dal Responsabile del Procedimento, successivamente alla scadenza prevista dall'art.8.

I criteri di assegnazione dei punteggi, utili per la formazione della graduatoria, sono modulati sulla base di cento punti.

Non sono ammissibili le domande di contributo:

a) pervenute dopo il termine perentorio di cui all'art.8, indipendentemente dall'entità del ritardo, restando il recapito a rischio del mittente ove, per qualsiasi motivo, la domanda non giunga a destinazione in tempo utile;

- b) spedite ad indirizzo PEC diverso da quello di cui all'art.8;
- c) prive della firma digitale del legale rappresentante dell'Ente inviante;
- d) presentate da soggetti diversi da quelli previsti all'art. 5.

L'Amministrazione regionale si riserva di chiedere integrazioni o rettifiche ai documenti prodotti.

Nel caso di mancato invio di quanto richiesto entro 5 (cinque) giorni lavorativi dalla data di ricezione della richiesta di integrazioni, il Soggetto Proponente sarà considerato rinunciatario.

Le domande di contributo giudicate "non ammissibili" non saranno oggetto della fase di valutazione di cui al successivo art.10 e, pertanto, non verrà attribuito loro alcun punteggio.

10. Criteri di assegnazione del punteggio.

1. Il Responsabile del Procedimento procederà all'assegnazione dei punteggi per le sole offerte ritenute ammissibili.

Considerata l'oggettività dei criteri, i punteggi sono attribuiti d'ufficio dal Responsabile del Procedimento, il quale predispose poi la relativa graduatoria.

I soggetti beneficiari saranno ammessi al contributo, secondo l'ordine della suddetta graduatoria, fino all'esaurimento delle risorse a tale scopo destinate.

Detta graduatoria, approvata con atto dirigenziale, sarà pubblicata sul BURL della Regione Lazio e sul sito istituzionale.

Le istanze ammesse in graduatoria, ma non finanziabili per esaurimento delle risorse, potranno essere finanziate, in caso di ulteriori disponibilità, mediante scorrimento della stessa, entro un periodo massimo di 36 mesi.

I punteggi saranno attribuiti adottando i seguenti criteri:

	Criteri e sotto-criteri	Punti max
1.	numero di potenziali Care Leavers (ragazzi/e in uscita da comunità residenziale o da affidamento familiare). A tal fine si terrà conto dei dati forniti dai Distretti in sede di rilevazione annuale dei minori fuori famiglia al 31/12/2022.	30
2.	Attività realizzate nel campo della gestione di servizi per la tutela dei bambini e delle bambine e dei ragazzi e delle ragazze nell'ultimo triennio. PIPPI (5 punti per ciascuna edizione) Centro famiglia – punti 5 Centro diurno minori – punti 5 Centro di aggregazione giovanile -punti 5	20
3.	Presenza di una o più équipes multiprofessionali area minori Punti 5 cad.	10
4.	Roma Capitale o Distretti sociosanitari di Comuni capoluogo di provincia.	25

5.	Distretti/Municipi che presentano caratteristiche di maggiore popolosità minorile (incidenza sulla popolazione generale)	10
	Cofinanziamento distrettuale (eventuale)	5
TOTALE		10 0

In caso di candidature valutate con punteggio identico, si darà precedenza alle domande degli ambiti territoriali con il numero maggiore di potenziali destinatari (criterio 1) .

L'Amministrazione regionale si riserva la facoltà di revocare, modificare o annullare tale procedura pubblica con atto motivato, qualora ne ravveda la necessità o l'opportunità, senza che possa essere avanzata pretesa alcuna da parte dei proponenti.

11 Risorse finanziarie ed entità del contributo

Le risorse finanziarie destinate al presente Avviso sono pari a euro 500.000,00 per la prima annualità e ad euro 520.833,34 per la seconda annualità, per un totale di € 1.020.833,34.

La Regione Lazio si riserva di destinare al presente Avviso ulteriori risorse e/o ricorrere allo scorrimento della graduatoria per finanziare ulteriori progetti.

12. Erogazione del finanziamento

L'erogazione del finanziamento delle istanze ammesse a contributo avverrà secondo la seguente modalità:

- Il 100% della prima e della seconda annualità, previa presentazione della dichiarazione di inizio attività;
- La Direzione Regionale si riserva di compensare importi non utilizzati e/o non rendicontati con eventuali nuovi trasferimenti per l'esercizio 2024, nonché di svolgere, senza preavviso, verifiche e controlli in qualunque momento, secondo quanto previsto dalla vigente normativa in materia.

13. - Monitoraggio e controllo

Al fine di consentire una puntuale azione amministrativa sulla concreta attuazione dei progetti finanziati, la Regione Lazio può richiedere specifica documentazione e predisporre verifiche e controlli in loco. In caso di inadempienze, la Direzione Regionale per l'Inclusione sociale provvederà ad inviare apposita PEC all'assegnatario del finanziamento, il quale avrà dieci giorni per formalizzare le proprie motivazioni in risposta alle contestazioni ricevute.

Ai fini del monitoraggio, è obbligatorio inviare a mezzo PEC alla Regione Lazio – Direzione per l'Inclusione sociale – Area Famiglia, Minori e Persone Fragili – la seguente documentazione:

- Relazione semestrale sull'andamento del progetto, sulla collaborazione con altre istituzioni ovvero sulla messa in rete degli interventi, nonché sulle criticità rilevate;
- Rendiconto annuale.

14. -Rendicontazione

I soggetti beneficiari del contributo dovranno realizzare i progetti approvati e caricare la relativa rendicontazione sulla piattaforma predisposta ad hoc dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. La mancata presentazione del rendiconto nei termini previsti darà luogo al recupero delle somme erogate secondo le vigenti modalità.

15. Revoca del finanziamento

La Regione potrà disporre la revoca del finanziamento qualora il beneficiario dello stesso:

- a) perda i requisiti soggettivi di legittimazione previsti;
- b) interrompa o modifichi, senza la previa autorizzazione dell'Amministrazione, l'esecuzione del progetto finanziato;
- c) compia gravi irregolarità, rilevate in sede di controllo della rendicontazione o emerse in sede di eventuali controlli in itinere.

16. Pubblicità e Logo

Agli Enti destinatari del finanziamento è fatto obbligo, nel puntuale rispetto di quanto previsto all'art. 20 della L.R. n. 16 del 20/05/1996, di evidenziare in ogni atto, documento o iniziativa realizzati in attuazione del progetto, del finanziamento del MLPS e della Regione Lazio dello stesso, utilizzandone a tal fine il logo.

17. Tutela Privacy

Ai sensi degli articoli 13 e 14 del Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati (di seguito RGPD), e del d.lgs. 30 giugno 2003, n.196 recante il "Codice in materia di protezione dei dati personali", si informa che i dati personali forniti nell'ambito della presente procedura formeranno oggetto di trattamento nel rispetto della normativa sopra richiamata.

A tal riguardo, si informa che:

- a. il Titolare del trattamento dei dati è la Giunta della Regione Lazio, con sede in Via R.Raimondi Garibaldi 7, 00145 Roma, PEC protocollo@regione.lazio.legalmail.it;
- b. il Soggetto designato al trattamento dei Dati è la Direttrice pro tempore della Direzione Regionale per l'Inclusione Sociale Ornella Guglielmino, mail: oguglielmino@regione.lazio.it, PEC: direzioneinclusionesociale@regione.lazio.legalmail.it;
- c. il Responsabile della Protezione dei Dati è Vasile Diaconescu, mail istituzionale: dpo@regione.lazio.it, PEC: DPO@regione.lazio.legalmail.it.

La Regione Lazio si impegna a raccogliere e trattare i dati personali per le seguenti finalità:

- ✓ partecipazione al procedimento di concessione dei contributi previsti nel presente Avviso;
- ✓ erogazione del contributo concesso;
- ✓ ulteriori finalità previste nel medesimo Avviso o da leggi o regolamenti, statali o regionali, o da norme

europee;

✓ esecuzione da parte dell'Ente medesimo dei compiti di interesse pubblico o comunque connessi all'esercizio dei propri pubblici poteri, ivi incluse le finalità di archiviazione, di ricerca storica e di analisi per scopi statistici.

I dati personali saranno conservati per il periodo di tempo necessario per il conseguimento delle finalità per le quali sono raccolti e trattati, incluso l'assolvimento degli obblighi di pubblicazione e archiviazione sussistenti in capo all'Amministrazione regionale.

Ove necessario, per il perseguimento delle finalità e dell'adempimento degli obblighi sopra specificati la Regione Lazio potrà raccogliere presso altre pubbliche amministrazioni o enti pubblici e privati le seguenti categorie di dati personali:

✓ dati relativi ai requisiti richiesti e/o dichiarati ai fini della partecipazione alla procedura regolamentata dall'Avviso o per l'erogazione del contributo concesso, inclusi dati inerenti la capacità giuridica e di agire;

✓ poteri di rappresentanza legale posseduti;

✓ dati giudiziari e fiscali.

I dati personali acquisiti saranno trattati anche con strumenti elettronici per il tempo strettamente necessario a conseguire gli scopi per cui sono stati raccolti, o per scopi di archiviazione e conservazione stabiliti dalle norme vigenti.

I dati saranno raccolti ed elaborati dalla Regione Lazio e resi disponibili nei confronti del responsabile del trattamento degli stessi della Regione Lazio, nonché nei confronti del personale della Direzione regionale per l'Inclusione sociale coinvolto della gestione del procedimento amministrativo collegato alla concessione ed erogazione dei contributi previsti. Gli stessi potranno, inoltre, essere oggetto di comunicazione a soggetti, interni o esterni alla Regione Lazio.

I dati raccolti ed elaborati non vengono trasferiti presso Società o altre entità al di fuori del territorio comunitario.

In ogni momento l'interessato potrà esercitare, alle condizioni e nei limiti previsti dal GDPR e fermo restando quanto specificato nel successivo paragrafo 10, il diritto di accesso ai propri dati personali nonché gli altri diritti di cui agli articoli 15 e seguenti del GDPR. Potrà, altresì, esercitare il diritto di proporre reclamo all'autorità Garante per la protezione dei dati personali, seguendo le procedure e le indicazioni pubblicate sul sito web ufficiale dell'Autorità su www.garanteprivacy.it.

La comunicazione dei dati personali richiesti è necessaria ai fini della istruzione della domanda di contributo. La mancata, parziale o inesatta comunicazione degli stessi potrà avere, come conseguenza, l'impossibilità per questa Amministrazione di istruire la richiesta presentata e realizzare le finalità sopra indicate. L'indicazione di dati non veritieri può far incorrere in esclusione dal procedimento e, nei casi previsti dalla legge, in sanzioni penali.

18. Responsabile del Procedimento e informazioni

Il presente avviso pubblico e la relativa modulistica sono reperibili sul Bollettino Ufficiale della Regione

Lazio, e sul sito della Regione Lazio www.regione.lazio.it.

Sul medesimo sito web saranno, inoltre, comunicate eventuali rettifiche, modifiche e integrazioni dell'Avviso, entro e non oltre il termine di 10 giorni antecedenti la scadenza del termine fissato per la presentazione delle proposte progettuali.

È onere di ogni partecipante controllare i suddetti mezzi di pubblicazione fino alla scadenza del termine sopraindicato, al fine di acquisirne la dovuta conoscenza.

Al fine di garantire l'imparzialità della Regione e la par condicio dei partecipanti, gli enti interessati, fino a 8 giorni prima della scadenza del termine per l'invio delle proposte, potranno formulare quesiti tramite PEC da inviarsi all'indirizzo: inclusione.fragilita@regione.lazio.legalmail.it; o tramite mail all'indirizzo: inclusione.fragilita@regione.lazio.it;

Alle richieste di chiarimento di interesse generale verrà data risposta, mediante pubblicazione di apposite F.A.Q. sul sito www.regione.lazio.it, entro 5 giorni antecedenti alla scadenza del termine di presentazione delle proposte progettuali.

Il responsabile del procedimento del presente avviso è la Dott.ssa Valeria Valeri (vavaleri@regione.lazio.it).

19. Foro Competente

Per le eventuali controversie derivanti o connesse al presente Avviso sarà competente in via esclusiva il Foro di Roma.